



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

LE VISITE DELL'OSSERVATORIO

29 maggio 2015 – Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia

Una delegazione dell' Osservatorio Carcere dell'UCPI composta dall'Avv. Ninfa Renzini, dall'Avv. Gabriele Terranova e dall'Avv. Simone G. Bergamini ha fatto visita alla casa di reclusione di Castelfranco Emilia.

Presenti anche l'Avv. Luca Andrea Brezigar, Tesoriere della Giunta UCPI, il Presidente della CP di Modena Avv. Enrico Fontana nonché il Referente carcere della locale C.P. Avv. Gianpaolo Ronsisvalle.

Presente anche una delegazione della CP veronese composta dall'Avv. Francesca Campostrini e dal dott. Corrado Perseghin.



La costruzione che ospita l'istituto di pena risale al 1600 e fu commissionata da papa Urbano VIII con lo scopo di difendere i confini dello Stato Pontificio, ma già a partire dal 1800 è stata adibita a casa di pena e mostra in sé stessa tutto il peso del tempo passato.

L'Istituto, a partire dal 2005, è stato trasformato da sola casa di lavoro a casa di reclusione a custodia attenuata, composta da due distinte sezioni detentive di cui una per detenuti definitivi tossicodipendenti e la seconda per internati, cioè per soggetti sottoposti ad una misura di sicurezza detentiva.

Le camere detentive sia per i detenuti che gli internati non appaiono sostanzialmente differenti tra di loro.

Esistono 2 cucine, una per ogni sezione, anche se di fatto in funzione ve ne è una sola che serve entrambe.

Esiste un ulteriore padiglione, adiacente a quello che ospita le sezioni attualmente attive, che può ospitare fino a 150 persone e che doveva essere ristrutturato, ma



che da 15 anni versa in una situazione di totale abbandono, venendo utilizzato come deposito dal quale vengono prelevati di volta in volta i pezzi da sostituire (termosifoni; sanitari, ...) nelle sezioni attive.

La situazione, da un punto di vista anche igienico, in questo settore, è persa alla delegazione UCPI quanto mai preoccupante oltre che desolante.



Assente purtroppo il direttore della struttura, alle domande della delegazione nel consueto colloquio antecedente il sopralluogo nei reparti e nelle sezioni degli istituti, ha risposto il Comandante della polizia penitenziaria Giuseppe Faraone. All'atto della visita in istituto erano presenti 96 internati e 6 detenuti, tutti di solo sesso maschile.

La popolazione detenuta è formata quasi esclusivamente da cittadini italiani.

Per i dati tecnici si rimanda in ogni caso alla allegata scheda.

All'interno della casa di reclusione di Castelfranco Emilia è prevista anche una mini-sezione per collaboratori di giustizia (al momento della visita se ne contavano 5 ospitati in due diverse camere detentive), che godono di spazi e momenti di socialità separata rispetto a quella degli altri ospiti e che versa in condizioni pressoché fatiscenti.

Le stanze infatti sono mal tenute, l'umidità è pervasiva e le celle (perché così possono essere definite), che si trovano sotto il livello del terreno, sono mal illuminate e di fatto da sola luce artificiale.

A fronte di ciò tuttavia la delegazione ha potuto osservare due moderni gabinetti dentistici.



Mentre per quanto riguarda l'assistenza sanitaria l'istituto è dotato di un reparto sanitario che garantisce le prestazioni mediche solo a fasce orarie, ovvero 5-6 ore al giorno. L'infermeria è presente invece dalle 08:00 alle 22:00. Di notte è presente una guardia medica.

Uno dei tanti paradossi che la delegazione UCPI ha potuto constatare, nel corso della visita, assieme a molti altri.

Un ulteriore paradosso consiste nella totale assenza di lavoro (il che francamente per una casa di lavoro appare una contraddizione in termini) a fronte di spazi anche di notevoli dimensioni, che risultano tuttavia o del tutto inutilizzati o in totale abbandono o disuso.

Così ad esempio ovunque negli spazi comuni il verde appariva non curato e l'erba assolutamente non tagliata in quanto, per stessa ammissione della nostra guida, non vi sono soldi per comprare la benzina da mettere nei macchinari.

All'atto dell'ingresso si è appreso che solo il 15-20% degli ospiti è impiegato in attività lavorative.

La maggior parte di loro all'atto della visita è stata vista giacere nel letto della propria cella in stato di totale inattività o in spazi di socialità che (questi sì) seppur decorosi non apparivano sufficientemente organizzati.

Così ad esempio si è appreso che le attività a carattere formativo risultano a disposizione degli ospiti esclusivamente durante il periodo scolastico.

E ciò a causa della cronica assenza di adeguate risorse educative tanto che è prevista la presenza di solo 2 assistenti sociali per 102 internati/detenuti nonché della totale assenza di rapporti tra detenuti e territorio.

Va ricordato infatti che la maggior parte dei detenuti provengono da fuori Regione, e ciò implica difficoltà nei colloqui con i familiari, difficoltà di colloqui con i servizi territoriali di competenza nonché assoluta mancanza di contatti con il paese di Castelfranco Emilia, che percepisce questa struttura come un ente estraneo alla propria realtà, sociale e civile.

Questo aspetto, come ha potuto notare la delegazione UCPI, rende ancor più svilente la misura di sicurezza detentiva; all'interno dell'istituto di pena di Castelfranco infatti vi sono persone "catapultate" in questa realtà dalla Campania o dalla Sicilia o dalla Puglia, che incontrano enormi ostacoli per ricostruire un



percorso di risocializzazione e di "annientamento" della dichiarazione di persona socialmente pericolosa.

Ed ancora, sempre in tema di paradossi, la delegazione UCPI ha potuto osservare una lavanderia aziendale che, in un recente passato, occupava lavorativamente un numero considerevole di ospiti e che raccoglieva lavoro da tutti gli istituti della Regione in totale abbandono, con macchinari aziendali in completo disuso e costretti a subire gli effetti del tempo e dell'incuria.



Od una azienda agricola dalle notevoli potenzialità in totale abbandono per la mancanza di fondi o di personale atto alla vigilanza degli internati/lavoratori. La delegazione ha potuto osservare delle stalle con animali che vengono solamente alimentati e non utilizzati nelle loro normali funzioni (ad esempio mungitura) per mancanza di finanziamenti o attrezzature agricole totalmente abbandonate all'incuria del tempo.





Un ulteriore paradosso su cui la delegazione UCPI ha potuto riflettere è stata l'assoluta inadeguatezza dell'istituto della misura di sicurezza così come oggi concepita e disciplinata.

Dei 96 attuali internati di Castelfranco, secondo le indicazioni fornite alla delegazione UCPI dal Comandante Faraone, la maggior parte sono *clochard* o comunque persone prive di legami sociali e familiari, entrate nel circuito delle misure di sicurezza a seguito di dichiarazioni di delinquenza abituale, professionale o per tendenza, a sua volta scaturite da condanne plurime che il Comandante ci ha riferito essere spesso riferibili a reati bagatellari come la violazione del foglio di via obbligatorio, che non riescono più ad uscirne per assenza di prospettive e di reti di sostegno all'esterno.

Alcuni sono presenti da tempi remoti (di un internato, incontrato mentre era dedito a lavori di giardinaggio, il Comandante ci ha riferito, forse con un po' di ironia, che "*praticamente era nato e sempre vissuto lì*") e neppure il dettato dell'art. 1-quater D.L. 52/2014, conv. con mod. in L. 81/2014, secondo cui le misure di sicurezza detentive non possono durare oltre il tempo stabilito per la pena detentiva prevista per il reato commesso, garantisce contro il rischio dell'ergastolo bianco, poiché non esiste neppure una relazione diretta fra la misura ed il *reato commesso*.

Una struttura dunque quella di Castelfranco Emilia in cui gli internati destinati al reinserimento tramite il lavoro e l'istruzione sono e rimangono ignorati ed in cui le risorse sono poche ed in ogni caso non vengono valorizzate.

Anche muovendo da ciò l'Osservatorio si propone di intervenire anche a breve con proprie proposte di riforma o di abrogazione dell'istituto della misura di sicurezza, così come oggi concepito e disciplinato.

LA SCHEDA

1. L'Istituto ha un Regolamento interno ?

1a) da quanto tempo? **Esiste solo sulla carta**



2b) con che modalità i detenuti e i loro familiari ne vengono a conoscenza?
Di fatto non viene distribuito

2. Qual è la capienza regolamentare ? **72**
 - 2a) Quella tollerabile ? **120**
 - 2b) Come viene calcolata quella tollerabile ? **Nei limiti indicati dalla sentenza Torreggiani**
3. Quanti detenuti sono presenti in questo momento ? **96 internati + 6 detenuti**
 - 3a) Quante donne ? **Nessuna**
 - 3b) Quanti uomini ? **Tutti**
 - 3c) Vi sono omosessuali e/o transessuali ? **1 omosessuale + 1 transessuale dichiarati. Voci ne indicano di più.**
 - 3c1) Dove sono collocati ? **Insieme agli altri. Viene riferito anche di una protesta del transessuale che reclamerebbe spazi diversi rispetto al resto della popolazione detenuta**
4. L'Istituto ospita sia detenuti definitivi che in attesa di giudizio ? **No.**
5. L'Istituto ospita detenuti non italiani ? **Si.**
 - 5a) Quanti ? **15 internati + 1 detenuto**
 - 5b) Quanti sono gli europei ? **Nessuno, sembra**
 - 5b1) Quali le nazioni di provenienza ? ---
 - 5c) Quanti sono gli extracomunitari ? **16. 15 internati + 1 detenuto**
 - 5c1) Quali le nazioni di provenienza ? **Tunisia, Marocco, Egitto e Siria**
6. Vi sono detenuti tossicodipendenti ? **Si**
 - 6a) Quanti ? **5-6 detenuti + 30% internati**
 - 6b) Sono collocati un reparto particolare. **Si**



7. Quali sono i reati per cui i detenuti stanno scontando la pena? (Stilare una classifica di reati partendo da quelli relativi al maggior numero di detenuti)
Maggior parte droga. Vi sono poi numerosi clochard entrate nel circuito delle misure di sicurezza a seguito di dichiarazioni di delinquenza abituale, professionale o per tendenza, a sua volta scaturite da condanne plurime riferibili per lo più a reati bagatellari come la violazione del foglio di via obbligatorio, che non riescono più ad uscirne per assenza di prospettive e di reti di sostegno all'esterno
8. Come è organizzato, da un punto di vista logistico l'istituto ? E' diviso in padiglioni ? In reparti ? **Unico padiglione, diviso in 2 sezioni, 1 per piano. Esiste un ulteriore padiglione, vicino al primo, da 150 posti, abbandonato da 15 anni che viene usato come deposito.**
- 8a) Quante tipologie di celle vi sono ? **2, una grande da 4 posti, ed una più piccola da 2 posti.**
- 8b) Qual è la capienza regolamentare, tollerabile e quella attuale per tipologia di cella? ---
- 8c) Le celle sono fornite di docce ? **Si.**
- 8c1) Se non vi sono la docce in cella, come è organizzato il servizio ? ---
- 8d) Le celle sono fornite di una stanza con wc ? **Si**
- 8d1) Se non vi è una stanza con wc, come è organizzato il servizio ? ---
- 8e) Nelle celle vi è uno spazio riservato per cucinare cibi? **No.**
- 8e1) Se non c'è, vi è comunque la possibilità di cucinare ? **Si. Previa autorizzazione.**
- 8f) Vi sono problemi relativi all'erogazione di acqua, ad esempio nel periodo estivo ? **No.**
- 8g) E' regolarmente fornita l'acqua calda ? **Si. Anche nelle celle**
- 8h) Le celle hanno impianto di riscaldamento e/o di aria condizionata ? **Riscaldamento si. Aria condizionata no.**



8i) Se ne sono prive, come viene risolta la problematica del freddo nei mesi invernali e del caldo in estate ? ---

9. Come è regolamentato il colloquio con i familiari ? Tutti i giorni 09:00-15:00. 1 volta al mese anche di domenica.

9a) Quanti colloqui al mese per detenuto ? ---

9b) Il luogo dove avviene il colloquio è comune con altri detenuti ? **Si.**

9c) Con quanti detenuti ? ---

9d) Quanto dura il colloquio ? ---

9e) E' prevista un'area per incontrare i bambini ? **Si.**

9f) I rapporti epistolari come sono organizzati e gestiti? **Lettera, fax, telefono (esiste 1 cabina per piano attivabile con scheda pre-pagata). No mail**

10. E' possibile per i familiari portare al detenuto oggetti, alimenti ? Si.

10a) Quando ? ---

10b) Cosa è consentito ? ---

10c) Cosa è vietato ? ---

11. L'Istituto è fornito di un reparto sanitario per curare i detenuti ? Si.

11a) Cosa è previsto nel reparto ? **Medico presente in fasce orarie, 5-6 ore al giorno. Infermeria 08:00-22:00. Guardia medica notturna.**

11b) Vi è un Centro Diagnostico ? **No**

11c) Cosa è previsto nel Centro ? ---

11d) Vi è un Pronto Soccorso? **No**

11e) Cosa è previsto nel Pronto Soccorso? ---

12. Quali sono i rapporti con l'ASL competente ? Convenzione.

12a) Quante volte, in media, un detenuto viene sottoposto a controllo medico ? **Ogni volta che ne fa richiesta.**



12b) Quanto tempo passa dalla richiesta del detenuto alla visita medica ? **A domanda in giornata**

12c) Se è necessario trasferire all'esterno il detenuto per curarlo qual è la procedura? **Domandina**

12d) Quanto tempo passa per il trasferimento ? ---

12e) In caso di urgenza, qual è la procedura ? ---

13. Per i detenuti tossicodipendenti è operativo un SERT ? **Si.**

14. Per i detenuti affetti da malattie tipo HIV/AIDS cosa è previsto ? **Come da protocollo**

15. Come è organizzata la cucina? **Ve ne sono 2, 1 per sezione. Ora ne funzione 1 sola**
Quanti vi lavorano ? **3/4 persone per cucina, compreso il porta vitto.**

15a) E' possibile distribuire cibi per coloro che necessitano di diete particolari o si alimentano a seconda della fede religiosa ? **Si.**

15b) Qual è il menù tipo, per la settimana ? ---

16. Come è regolamentata l'ora d'aria? **09:00-11:00 + 13:00-15:00**

16a) Dove viene svolta ? **Esiste un'unica area passeggi**

16b) Quali sono le attività socializzanti ? **Palestra, campo da calcio. C'è una convezione con il Centro Sportivo Italiano 2 volte alla settimana**

17. Quali sono le attività finalizzate al trattamento? **Sport, attività scolastica legata solo alla alfabetizzazione, l'anno scorso vi era anche un corso di cucina**

17a) Da chi sono svolte ? ---

17b) Qual è la cifra a disposizione dell'Istituto per il trattamento ? --

17c) Vi sono attività finanziate da Enti e/o Associazioni ? **Provincia e Regione**

17d) E' previsto l'uso di computer ? **Si. C'è un sala apposita dove i detenuti possono portare anche il proprio pc**

17e) L'uso limitato di internet ? **No**



18. Vi è una biblioteca ? **Si**

18a) Quanti volumi ha ? + **di 1000**

18b) Di che genere ? ---

18c) Come è stata istituita ? **Tramite volontari.**

18d) Come è regolamentata la distribuzione dei libri ? **è possibile accedere tutti i giorni alla biblioteca**

18e) Vi è un addetto a consigliare il tipo di libro? **Si. Un volontario**

19. Sono effettuati corsi scolastici ? Quali ? **Solo alfabetizzazione.**

19a) Dove ? ---

19b) Da Chi ? ---

19c) Chi li frequenta ? **30 persone in media**

20. I detenuti possono leggere i giornali ? **Si.**

20a) Quali ? **Tutti**

20b) Come vengono distribuiti ? **Allo spaccio**

21. Vi è uno spaccio dove i detenuti possono acquistare generi di prima necessità e alimenti ?
Si per il sopravvitto

21a) Chi lo gestisce ? **Ditta appaltatrice**

22b) Come vengono stabiliti i prezzi dei prodotti ? **C'è stato qualche reclamo. Il controllo è affidato alla ragioneria**

22. Quante sono le unità di Polizia Penitenziaria ? **50 + 10 (provenienti da altri istituti ed in attesa di sistemazione)**

22a) Quanti gli agenti addetti alla vigilanza ? ---

22b) Quanti gli agenti negli uffici ? **2 in segreteria + 1 in ragioneria**

23. Quanti sono i dipendenti dell'Amministrazione Penitenziaria ? ---



24. Quanti i funzionari e i dirigenti ? 1 solo dirigente + il Direttore, che però ha anche altri incarichi per il PRAP, ed è presente in istituto 2/3 volte alla settimana

25. Quanti sono gli educatori ? 2 (3 assegnati)

25a) Quante ore di lavoro pro capite svolgono ? **6 ore al giorno x 5 giorni**

25b) Qual è il programma di trattamento ? ---

25c) Vi è un programma individuale ? ---

26. Quanti sono gli assistenti sociali ? 2 UEPE Modena

26a) Quale attività svolgono? **Incontri settimanali a rotazione**

27. Vi sono e quanti sono gli assistenti volontari? Tanti sulla carta; 2 attualmente, di cui 1 ex insegnante

27a) Che attività svolgono ? **Scolastiche, distribuzione vestiario, ...**

28. Vi è libertà di professare la propria religione ? Si. Vi è un cappellano + vi sono visite da parte dei testimoni di Geova

28a) Quali spazi vi sono destinati ? ---

29. L'Istituto dispone di veicoli ? 2 = 1 veicolo a disposizione dell'agronomo + 1 per il trasporto internati/detenuti

29a) Quanti e quali per il trasferimento dei detenuti ? **1**

29b) Quanti e quali ad uso del personale dell'Amministrazione Penitenziaria? **1**

Per le traduzioni dipendono da Modena

30. Il Magistrato di Sorveglianza viene in Istituto ? 1 Solo

30a) Quante volte ? **Ogni 2/3 mesi**

30b) Incontra i detenuti ? **Si**

30c) Visita, e con quale frequenza, la struttura ? **No**



31. Vi sono state visite di Ministri, Membri del Parlamento, Componenti CSM, Presidenti di Corte di Appello, Procuratori Generali, Presidenti di Tribunale, Procuratori della Repubblica, Consiglieri Regionali, Prefetti, Questori, Capo Gabinetto dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditore ? **No di recente. Il 03.06 prevista visita da parte di una delegazione della Regione Emilia Romagna**

31a) In un anno, quante ? **1**

31b) Con che modalità ? **Guidata**

32. L'Istituto trasmette le nomine dei difensori effettuate dal detenuto al Consiglio dell'Ordine di appartenenza dell'Avvocato ? **Si. In tutta Italia**